



Azioni

ETF

ETC e ETN

Fondi

Derivati

CW e Certificati

Obbligazioni

Notizie e Finanza

Borsa Italiana

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Finanza](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

Energia: 10,1 mld investimenti su rinnovabili Italia in 2012

ROMA (MF-DJ)--Il settore italiano delle energie rinnovabili ha visto l'anno scorso investimenti per 10,1 miliardi di euro e 217 operazioni per 7.729 megawatt di potenza installata.

I dati emergono dal Rapporto Irex 2013 di Althesys, presentato nella sede del Gse in occasione del convegno "Nuove energie, nuova strategia. Le scelte economiche, le politiche e gli equilibri energetici", da cui si rileva che se una parte degli investimenti e' per operazioni finanziarie, altri 6,15 miliardi sono per nuovi impianti, con effetti su indotto e occupazione valutati tra 45 mila e 60 mila occupati in piu' al 2030.

Nel suo intervento, il ministro dell'ambiente Corrado Clini ha sottolineato l'utilita' e tempestivita' del rapporto Irex, "che lascerò sul tavolo del prossimo governo". I due contributi piu' importanti delle rinnovabili allo sviluppo del paese sono, secondo il ministro, "la diminuzione del prezzo dell'energia in Italia e l'aumento della competitivita' internazionale del sistema paese", ulteriore dimostrazione dell'importanza della green economy per uscire dalla stagnazione.

Irex conferma la corsa delle nostre imprese fuori dai confini nazionali (+55% sul 2011), con un peso crescente in nuovi contesti geografici. Di particolare rilievo i paesi della nuova Europa, in primis Bulgaria e Romania, e delle nazioni extraeuropee (oltre ai Bric, Usa, Messico e Giappone).

"La mappatura delle operazioni relative ai grandi impianti compiute nel 2012 mostra un'industria delle energie rinnovabili in profondo cambiamento - commenta Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e capo del team di ricerca - condizionata dagli ultimi interventi legislativi e che attraversa una fase di ripensamento strategico e di progressivo consolidamento". Esaurita la fase di tumultuosa crescita, il settore e' sempre piu' appannaggio degli operatori industriali e dei player di maggiori dimensioni.

Uno degli aspetti piu' importanti emerso dal rapporto e il taglio del costo dell'energia grazie alle rinnovabili. Infatti, l'accelerazione impressa all'eolico e al fotovoltaico e gli interventi di razionalizzazione e recupero d'efficienza nella gestione degli impianti energetici tradizionali hanno ridotto di 1,4 miliardi di euro i costi dell'elettricità con un cosiddetto peak shaving di 400 milioni.

Le energie verdi comportano inoltre benefici per il tutto il sistema paese. L'analisi costi-benefici, che parte dal 2008 e abbraccia uno scenario al 2030, mostra un saldo positivo compreso tra 18,7 e 49,2 miliardi di euro. Inoltre, nonostante un prezzo degli Eua (European unit allowances, i titoli della CO2) sia calato di oltre il 40% nel 2012, l'eco-beneficio resta elevato: nel 2030 le emissioni di gas serra evitate grazie alle fonti di energia pulita saranno tra 68 e 83 milioni di tonnellate, per un valore economico compreso tra i 2,9 e i 3,6 miliardi di euro.

Piu' in generale, per tutto il settore green (eolico, fotovoltaico, hydro, geotermico, biomasse e waste-to-energy) si conferma la discesa dei costi tecnologici, ma non di quelli burocratici. Anche se, nell'analisi dei costi di produzione la tecnologia rappresenta ancora, insieme al capitale, la principale voce di costo (25,8/36%), contemporaneamente cresce il peso della componente burocratica, che rappresenta in media il 9,4% per l'eolico e il 3,4% per il fotovoltaico, circa un punto in piu' dell'anno precedente. com/mur.rosario.murgida@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

April 18, 2013 12:04 ET (16:04 GMT)

Copyright (c) 2013 MF-Dow Jones News Srl.